

Piero Porcu

Agenzia delle Dogane - Ufficio di Alessandria



Il progetto RE.TE.

Nel mese di ottobre è terminata la prima fase di sperimentazione del “Progetto RE.TE.” (Registri Telematici) ossia la messa in pratica, da parte degli operatori, della possibilità di tenuta in modo esclusivamente telematico della contabilità accise per la gestione dei depositi fiscali, in luogo degli attuali registri cartacei preventivamente vidimati.

Il progetto nasce dall’attuazione di quanto previsto dall’art. 2, comma 9 del Decreto Legge 2 marzo 2012, n. 16 convertito dalla legge 26 aprile 2012, n. 44 che, ricordiamo, ha stabilito che i registri, la cui tenuta è obbligatoria ai sensi del Testo Unico Accise, possono essere sostituiti dalla presentazione dei dati relativi alle contabilità degli operatori di cui all’art. 1, comma 1), lettera a), del D.L. 03/10/2006 (depositi fiscali), esclusivamente in forma telematica, con cadenza giornaliera.

Lo sviluppo e la “road map” di RE.TE. è di competenza della Direzione Centrale Tecnologie per l’Innovazione (DCTI) - Ufficio integrazione tecnologica - che, attraverso incontri (tavoli tecnici) e note operative, ha illustrato agli Uffici delle Dogane e agli Operatori interessati le varie fasi di attuazione del progetto.

La completa digitalizzazione delle contabilità è sicuramente una svolta epocale che investe sia gli operatori del settore (Alcolici ma anche Prodotti Energetici) sia tutti gli organismi di controllo. A tutti gli attori coinvolti è richiesto un cambiamento radicale che avrà riflessi non solo sul piano pratico.

Infatti è necessario un cambiamento di metodo e di approccio mentale, un *modus operandi* completamente nuovo, stante la quasi completa “dematerializzazione” dei documenti e la trasformazione delle scritturazioni “carta e penna” in pacchetti elettronici di dati.

La fase iniziale

Nella fase iniziale degli incontri fra Agenzia ed Operatori, appurato che i dati trasmessi telematicamente risultano validi (fiscalmente rilevanti) e sufficienti (congrui rispetto alle norme di contabilità vigenti), unitamente alla presentazione generale del progetto, si è discusso di “layout” dei registri e, in sostanza, del “come” i dati

contabili potevano e dovevano essere visualizzati, stampati e messi a disposizione degli operatori e degli organismi di controllo (Agenzia delle Dogane, GdF, ecc).

La prima difficoltà da superare è stata la “standardizzazione” dei registri, ossia il far accettare e condividere a tutti gli operatori ed anche al personale dell’Amministrazione Finanziaria, un modello unico, “standard”, uguale per tutti e in tutta Italia, che contenesse gli stessi dati per tutti senza ridondanze.

Nel primo periodo di applicazione, tali novità comporteranno per gli operatori modifiche sostanziali nelle modalità di gestione del deposito, investendo sia aspetti operativi, a causa della prescritta trasmissione dei dati con cadenza giornaliera, sia aspetti di natura contabile dovuti, a titolo di esempio, alle necessarie modifiche ai software gestionali precedentemente utilizzati.

Nel mese di marzo 2014 la DCTI, coinvolgendo le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, ha individuato una stretta cerchia di operatori del settore idonei ad effettuare la sperimentazione.

Successivamente con la nota prot. n. 45089/RU del 6 giugno 2014, la stessa Direzione Centrale ha impartito le istruzioni operative per l’avvio della sperimentazione “Fase 1” in ambito di addestramento e di validazione, con la partecipazione degli operatori precedentemente individuati.

Come funziona la sperimentazione

In pratica, le aziende pilota, in un server messo a disposizione dall’Agenzia e appositamente dedicato alla sperimentazione del progetto RE.TE. (ambiente di prova - addestramento e validazione), testano le nuove funzionalità “in parallelo” con la propria contabilità attualmente gestita in modo “cartaceo”.

Le due modalità di contabilità così gestite sono controllate e verificate sia “lato Azienda” che “lato Agenzia”. Gli operatori coinvolti, infatti, effettuano la sperimentazione e testano le procedure in piena collaborazione con i funzionari dell’Agenzia delle Dogane appositamente incaricati allo scopo (team di progetto RE.TE.).

L’avvio della sperimentazione si attua innanzitutto con